



*Candia*

*Il nome di Samaro*

CANDIA è nel mar posta, che dal suo nome cretico è detto, cioè è quella parte chel settentrione mira, al mezzo di, il punico, al leuar del sole il carpathio, & all'ocaso lo adriatico mare tiene, laquale fu in diuersi tempi diuersamente nominata, primieramente detta fu, aeria, curetin, macaron, dalla temperie de l'aria, hec catompoli perche cento citta' teneua, & creta, da una nimpha, figliuola di Hesperide, così detta, de laquale Saturno ne hebbe il regno, & fu così nominato, perche del tempo se pasce, ouero perche, gli suoi figliuoli deuoraua. Altri dicono, che costal nome hebbe, dal seminar de campi, per esser lui il primo, che de coltiuar quelli, a gli huomini insegnasse. Altri dicono, che dal membro genitale, che al suo padre taglioe. Or costui fu del cielo, & della dea Veste, ouero secondo alcuni del cielo & della terra, figliuolo, ilquale, la sua sorella Opima in moglie tolse, della quale, molti figliuoli, ne hebbe, i quali tutti si gli mangio', ma al fine gli uomito' & per cio, gli testicoli al padre suo taglioe, gli quali, nel mar gettati, & di quella schiuma che nellacqua fecero, ne nacque Venere, che fu poi, Aphrodita nominata, ma pur alla fine il detto Saturno, dalla moglie fu inganato, che nato che fu Gioue, subito quello nel mote d'ida occultar lo fece, & da Rea, mandati di frigia gli furono, alcuni, che la cura al nutrire di Gioue haueffero, gli quali, poi cureti furono nominati, per la cura de Gioue hauuta. Or Gioue in etta perfetta uenuto, il padre del regno, caccio' & di quello prese la signoria. Et non molto dopo, che la fama della bellezza di Europa, del re Agenore figliola, alle sue orecchie fu peruenuta, cō ingāno rubboe, & p moglie la tolse, della q̄le, tre figliuoli ne hebbe, il primo, Radamanto, Minos il secondo, & Sarpedone, il terzo, gli due, furono huomini iustissimi, & per la sua iustitia, li poeti all'inferno per giudici li hanno posti. Radamanto dopo la morte di Gioue, del regno primieramente ne fu signore, & quello iustamente regere incomincio' & con le legge al ben uiuere, & a ciuilta', & mansuetudine ad habitar la citta' gli huomini ridusse, & de molti ottimi precetti glensegnoe, & alloro diceua dal suo padre Gioue, hauerli hauuti, morto Radamanto,